

Il caso

Uil-Technogym, lo scontro va in tribunale

Il sindacato accusa
l'azienda di minacce.
La secca replica:
«Attacco strumentale»

Finirà davanti a un giudice la vicenda che ha visto protagonista, nelle scorse settimane in casa Technogym, un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e uno dell'azienda. I fatti risalgono ai primi giorni di dicembre e sono stati denunciati dalla Uilm Cesena, alla cui sigla sindacale l'Rsl protagonista della vicenda appartiene. Durante una riunione periodica sulla sicurezza sul lavoro, «Un lavoratore, per futili motivi legati ad una incomprensione sull'orario di inizio dell'incontro - accusa la Uil - è stato percosso e poi minacciato da uno dei massimi vertici della proprietà».

Una ricostruzione che l'azienda ha rispedito la mittente e bollato come fantasiosa, esprimendo «profondo sconcerto e disappunto» per le «notizie false che hanno come unico scopo quel-

lo di offrire un'immagine falsa e distorta della realtà aziendale». **Durante** la riunione, è difatti la replica, «nessun esponente della società, benché strumentalmente provocato, si è comportato come descritto». L'azienda, riporta, «da sempre, valorizza e rispetta i propri collaboratori nella consapevolezza che essi costituiscono il proprio principale punto di forza; ciò i lavoratori di Technogym ben lo sanno. Tali comunicazioni rappresentano perciò solo l'ennesima strumentalizzazione e provocazione».

La Uilm tira dritto e comunica che quel lavoratore «ha deciso di volere tutelare prima di tutto la propria dignità di persona e poi anche quella di lavoratore, tanto più in considerazione del suo importante ruolo di rappresentante alla sicurezza» e comunica di aver conferito «incarico a uno studio legale perché assista il lavoratore in ogni sede competente, sia civile che penale».

«**Ci affidiamo** con fiducia alla giustizia - comunica il segretario generale di Uilm-Uil Romagna, affinché valuti i comportamenti denunciati, ritenendo di non potere accettare atteggiamenti padronali». Anche Technogym per parte sua, sottolinea che si riserverà di «agire in ogni sede ritenuta opportuna». Dunque, da un lato o da entrambi, si andrà per vie legali.